

*Congregazione Suore Carmelitane
di S. Teresa di Torino*



A TU PER TU CON DIO

Colloqui spirituali della Venerabile
Maria degli Angeli

(Giuseppina Operti)

1



16 Giugno 2018

in occasione
del 1° anniversario
del Decreto pontificio
sulle virtù eroiche
della Venerabile
Madre Maria degli Angeli
Fondatrice
della Congregazione
Suore Carmelitane
di S. Teresa di Torino
Monaca professa
dell'Ordine delle
Carmelitane Scalze

Circolare interna- stampa in proprio



GAUDETE ET EXULTATE.

Il 19 marzo 2018

Papa Francesco datava la sua Esortazione apostolica *Gaudete et exultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, Esortazione presentata il 9 aprile in occasione dell'inizio del suo 6° anno di pontificato.

Fin dai primi numeri dell'Esortazione il Papa afferma che «la santità è il volto più bello della Chiesa», (n.9)... che tutti siamo chiamati alla santità



(n.2) e che la santità è accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante i numerosi problemi (nn. 93-94). A volte si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili (n.11), a volte invece la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciuti al Signore (n.3). «Ognuno deve farsi santo per la sua via», dice il Concilio Vaticano II. “E tra le diverse forme – scrive il Papa sempre nella sua Esortazione al n.12 – voglio sottolineare che anche il



‘genio femminile’ si manifesta in stili femminili di santità, indispensabili per riflettere la santità di Dio in questo mondo. Sono tante le donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza”.

Questi messaggi del Papa ci fanno pensare anche alla Venerabile Madre Maria degli Angeli-Giuseppina Operti, fondatrice della nostra Congregazione di Suore Carmelitane di S. Teresa di Torino.



Su giornali, riviste, bollettini e sito della Congregazione abbiamo scritto tanto e parlato di lei al momento del riconoscimento delle virtù, da parte della Chiesa, con il Decreto di Venerabilità di Papa Francesco il 16 giugno 2017. Ora però vogliamo incontrarla nella sua bellezza interiore e profonda, come carmelitana, figlia di S. Teresa d'Avila. Proporremo di tanto in tanto un fascicoletto, con alcuni aspetti del profilo spirituale della Madre attraverso i suoi scritti, in particolare i suoi *Appunti Spirituali* autografi, che

rivelano i suoi colloqui con Dio nella quotidianità della vita nella Chiesa.

Sono 87 i libretti autografi dei suoi *Appunti Spirituali* (archiviati con la sigla *AS*). Da questi appunti traiamo i momenti della sua vita quotidiana *a tu per tu con Dio* nella preghiera. Sono spazi di contemplazione, di intimo colloquio con Colui che sappiamo che ci ha amati per primo e che non ci abbandonerà mai. Condividendo questi colloqui forse incontriamo noi stesse e, attraverso l'esperienza

spirituale della Madre,
comprenderemo ancora una
volta che la santità quotidiana
passa solo attraverso un rapporto
intimo e continuo con Dio. In
questo rapporto tutto teresiano,
scopriamo continuamente chi
è Lui e chi siamo noi (*Castello
Interiore, I*): lui il tutto e noi
piccola creatura, ma a sua
immagine e somiglianza...
ed è per questo che possiamo
dialogare con Dio.



Dagli Appunti Spirituali

AS/41, pp.1-4
(31 dicembre 1941)

Sono in ritiro per raccogliermi
alla fine di quest'anno. Quali
grazie vive e riconoscenti escono
dal mio cuore! Come vorrei
appropofitare di questo poco tempo
che il Signore mi concede della
vita che mi resta, per soddisfare
ai miei obblighi e doveri di amore
che ho con Lui! Ma, ahimè,
sono sempre la stessa anima



incosciente e impotente!... Mi umilio dinnanzi a te, o Signore, e giacché non ho alcun fondamento per sperare in me, nelle mie forze e nel troppo debole mio volere, mi abbandono con tutta fiducia in Te, mio Dio e mio Sposo!... Sono tua, ti appartengo, abbi pietà della mia indigenza e veramente della mia miseria. Donami il soccorso abbondante della tua divina grazia per migliorare, per rifare la mia vita interiore di unione con Te!... Se guardo a me, per la mia dolorosa esperienza, non ho più alcuna speranza, ma se guardo a te, alla tua bontà infinita,



all'amore con cui mi hai sempre assistita e guidata nel corso della mia vita, mi rianimo di coraggio e mi abbandono con piena fiducia nel tuo Cuore misericordioso!

Sì, mio Gesù, eccomi qui: tutta, anima e corpo, essere spirituale e fisico. Mi metto interamente nelle tue mani e soprattutto ti prego, o Signore, di concedermi, finalmente, di *imparare a vivere spiritualmente in unione con te*. Volgimi uno sguardo di compassione: la mia vita naturale volge al termine, la vecchiaia è già inoltrata e



la mia anima è incolta, il mio cuore arido, la mia intelligenza è oscurata; non so più nulla, sono vuota di pensieri elevati, non sento le sante aspirazioni, ho fame, ho freddo: Gesù abbi pietà di me! Reggimi con la tua grazia, riscaldami con il tuo Amore, attirami a Te, nel tuo Cuore, nel Sacramento e consumami nel tuo amore.

Da dove incominciare?

Prima di tutto mi pare che devo rivedere tutti gli esercizi spirituali di santa osservanza: S. Messa, S. Comunione, Ufficio Divino,



S. Rosario, gli esami di coscienza, le letture, le occupazione del tempo, per impregnarli di una nuova vita e renderli nutritivi della mia povera anima stanca. Poi bisognerà che trovi il tempo per prepararmi, non solo all'orazione formale, ma ad essere sempre in grado, in tutti i momenti, di vivere di preghiera, di elevazione dell'anima in stretta unione con te. Per tutto questo bisogna che trovi il tempo non solo di leggere, ma di studiare, di assimilare quelle verità, quei misteri, quei dogmi che in questa vita devono essere il giornaliero



alimento dell'anima: ne ho tanto fame, ne sento tanto la mancanza! Oh mio Gesù! concedimi il tempo di farlo! Mi sembra che se vi entrerò davvero, questa vita spirituale avrà il nutrimento che le conviene e appagherà tutte le aspirazioni più care della mia anima: spogliazione dell'umano, dipendenza amorosa, abbandono assoluto, unione continua alla divina Persona di Gesù, incorporazione con Lui fino ad essere praticamente Lui, fino ad essergli soltanto più una *povera specie*, come quella che Lo nasconde nell'Eucaristia!



AS/41, pp. 10
(8 febbraio 1944)
(*da poco ritornata dall'esilio de
La Salza-Marene, verso la fine
della 2^a guerra mondiale*)

Oh Signore, che mi hai aiutata sempre, porgimi il tuo aiuto anche ora! E tu, Mammina mia divina, riprendimi ancora una volta sotto il tuo materno magistero e insegnami a stare *continuamente unita* al tuo e mio Gesù... e Tu, Gesù unico oggetto del mio amore, delle mie ricerche, delle mie speranze, accettami per



indivisibile compagna in questa nuova vita che voglio intraprendere con Te, non più *vita mia* anche unita a Te; ma *vita tua in me!*

AS/41, pp. 11-14
(13 Febbraio 1944)

Bisogna che io trovi il modo pratico *per me* di vivere continuamente in unione con Te, o Dio, con Gesù, nonostante le occupazioni e le mie forze mentali tanto deboli. Ho sempre con me e in me, il *mio* tabernacolo, la mia *presenza reale* qualunque sia l'occupazione.

Devo applicarmi ad essa *in compagnia del mio Ospite divino*, operando con *sentimento intimo di adorazione*, come se lavorassi in Chiesa, ricordando che l'Ospite divino è con me ed io ne sono il ciborio vivente... Dalla mia anima perciò, dovrebbe erompere continuamente un grido di aiuto, uno slancio di amore, un segno che provi a Colui che sta sempre in me, che io non sono *assente* e che riconosco il tesoro della sua continua presenza nel mio cuore. Per questo è necessario che rinvivi sempre la mia fede quando studio, lavoro, mangio,

quando vado a letto e mi alzo al mattino, accompagnando tutte le mie azioni con slanci di amore.

La S. Madre Teresa dice: ...”Se parlo io, procuri di ricordarmi che ho con Chi parlare dentro di me; se ascolto, ho da ascoltare interiormente Chi mi parla più da vicino e posso, se voglio, non separarmi mai da tale divina compagnia. Perché in refettorio non posso pensare che Gesù si serve di quel cibo materiale per nutrirmi, desiderando nutrirmi di se stesso?”.

E la S. Madre dice ancora: “Se non possiamo conseguire questa unione con Dio in un anno, impieghiamone pure vari, né ci dolga il tempo speso così bene. Coraggio dunque, lo ripeto -dice Teresa- è in poter nostro di avvezzarci a camminare alla presenza di Dio Nostro Signore. Facciamo generosi sforzi e noi avremo finalmente la consolazione di godere la compagnia di questo vero Maestro delle anime nostre”.

Ciò che dovrà purificare la mia povera vita sarà l'amore e la presenza di Dio e di Gesù, alle

quali voglio imparare a tenere
continuamente esposta l'anima
mia... Oh, Mamma mia Maria,
accettami per tua figliuola e
docile alunna, insegnami questa
scienza divina dell'unione
continua a Gesù.



*A cura della Vicepostulazione della
Causa di canonizzazione
Suore Carmelitane di S. Teresa
di Torino*

*C.so Alberto Picco, 104
10131 Torino*

